



# La sfida della speranza

**P**arlare della virtù della speranza, nel clima natalizio che ci avvolge in questi giorni, può sembrare quasi banale. E' nato Gesù, è il Salvatore di tutti, ogni bambino è segno di speranza, l'anno nuovo sarà migliore di quello passato... e via discorrendo. L'avvenimento dell'Incarnazione del Figlio di Dio ha in sé una densità così profonda da costringerci a non dare per acquisito una volta per tutte questo grande mistero. Forse solo la preghiera e il silenzio, accompagnato da qualche buona lettura, può aiutarci a compiere questo cammino, ma... come è difficile fare silenzio, pregare e anche soltanto dare tempo alla lettura! Vorrei tanto, per me e per voi, che il susseguirsi intenso delle prossime feste liturgiche – non solo il Natale di Gesù, ma anche la festa della Sacra Famiglia, di Maria Madre di Dio, dell'Epifania... – rafforzasse la nostra convinzione del grande dono ricevuto nel diventare cristiani, figli amati dal Padre, fratelli di Gesù e tempio del suo Spirito. Solo da una presa di coscienza chiara della nostra identità può nascere un conseguente impegno di testimonianza che cerca di tradurre il Vangelo nelle scelte quotidiane.

Tutta la Chiesa italiana sta riflettendo su questi temi, in vista di un importante appuntamento, fissato per il

prossimo ottobre a Verona. Il titolo scelto è: "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo". Non vi sembri fuori luogo parlare di Gesù Risorto a Natale: questo è il cuore dell'annuncio cristiano, e il Natale non può mai essere disgiunto dalla Pasqua! Nella lettera introduttiva di uno dei documenti preparatori, pubblicati nei mesi scorsi, viene spiegato il senso di questo Convegno. "Sarà un appuntamento in cui verificare se e in quale misura noi cristiani siamo oggi, di fatto, presenti nel mondo contemporaneo quali testimoni di Gesù Risorto; se e

come siamo in grado di accendere il fuoco della speranza dentro questo tempo, affinché si apra al suo autentico destino che è il regno di Dio. Ci sembra che, tutta insieme, la comunità cristiana debba rendersi sempre più consapevole del suo essere protagonista attiva della storia e dei processi in atto. In una stagione di grandi cambiamenti, avvertiamo soprattutto l'urgenza di una nuova evangelizzazione".

Mi piace pensare a questa sfida: portare il fuoco della speranza, dentro ai tanti segni di disperazione – o di non senso, che è la stessa cosa – che respiriamo a pieni polmoni fin da bambini. Una sfida da raccogliere insieme, nella logica della corresponsabilità che tutti impegna ad "essere lievito".

I testi ricordati indicano anche un percorso di riflessione e di verifica per le comunità: ci ritorneremo, insieme al nuovo Consiglio Pastorale, per tentare di lasciarci interrogare e guidare verso scelte condivise. Non entro per ora nei molti tempi suggeriti, ma li affido in preghiera al Signore che viene. Così come affido a Lui tutte le vostre intenzioni, le famiglie, i malati, i lontani. Che il santo Natale possa rafforzare la vostra speranza, carissimi!

Don Luigi, vostro parroco



# Natale di Carità

## La busta della carità

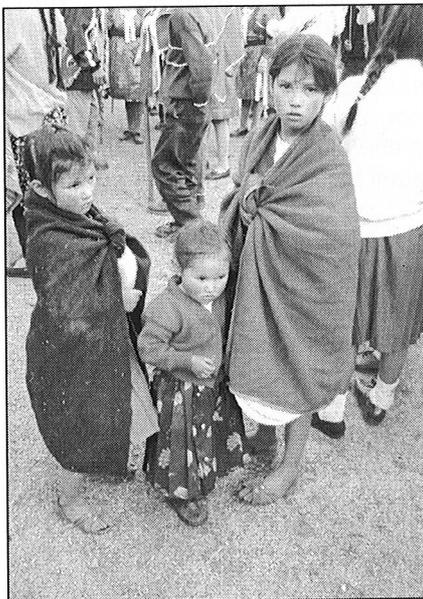
### Iniziativa e progetti sostenuti dalla nostra parrocchia

*Si può chiudere la carità in una busta? Si può "monetizzare" una virtù? Certamente tutti risponderemmo di no! La carità è lo stile, l'anima, l'anelito del credente. La carità nasce da Dio che ci ama da sempre (e ci ha donato suo figlio Gesù, per dimostrarcelo!). La carità sarà "l'esame di maturità" più impegnativo che dovremo sostenere nell'ultimo giorno (ricordate san Matteo, cap. 25: "avevo fame e mi avete dato da mangiare", ecc.?). La carità esprime lo spirito autentico del dono natalizio, che non è semplice commozione passeggera, ma riconoscimento di un cammino - fatto di accoglienza, sobrietà, condivisione...- di fronte al quale non possiamo fermarci rassegnati a causa delle nostre incoerenze. Tutto vero.*

*E la busta allegata al giornale, che c'entra? E' semplicemente un aiuto, una indicazione minima di alcuni ambiti verso i quali la nostra condivisione può esprimersi con un dono materiale. Molte altre possono essere le proposte che voi stessi conoscete e forse già sostenete. Ecco le nostre. Perché la carità non sia solo un "desiderio", ma si esprima anche in un qualche sacrificio che sappia condividere rinunciando al di più che riempie di frequente le nostre giornate.*

## 1.

Iniziativa legata alle **sciagure** che hanno funestato l'anno trascorso. Attraverso il canale della **Caritas Diocesana** o la presenza diretta di religiosi/e nei luoghi delle sciagure, vorremmo continuare a sostenere le popolazioni colpite dal maremoto del **Tsunami** (che lo scorso 26 dicembre 2004 fece decine di migliaia di vittime e distrusse interi paesi), insieme a coloro che hanno subito i danni ciclone Stan in **Guatemala** (vedi la lettera pubblicata su questo numero) e alle vittime del terremoto in **Pakistan** (dimenticate troppo in fretta dall'opinione pubblica internazionale, nonostante la drammatica entità delle distruzioni accorse).



## 2.

### Pontificie Opere Missionarie

La presenza della Chiesa nel mondo per l'opera di evangelizzazione e di promozione umana ha sempre bisogno di un sostegno legato sia alla necessità di nuove strutture (aule, cappelle, dispensari...), sia per lo sviluppo dei diversi settori della pastorale (catechesi, liturgia, trasporti...). Le Pontificie Opere Missionarie destinano quanto raccolto da tutte le Chiese del mondo secondo le effettive necessità delle Chiese più povere, senza distinzione di paesi e continenti.

## 3.

### Seminario diocesano

Da quest'anno il primo anno di formazione per il lungo cammino verso il sacerdozio è approdato nella nostra parrocchia. La comunità di **Propeutica** (che comprende attualmente 7 giovani dai 20 ai 27 anni - vedi la foto a lato) risiede presso i locali al primo piano del nostro oratorio. Le spese per la ristrutturazione radicale degli ambienti ammontano a circa 60.000 Euro. La Diocesi, attingendo ai fondi dell'"Otto per mille", ci ha donato, per ora, 30.000 Euro. Quello che raccoglieremo pro Seminario lo useremo per ripianare questa spesa non prevista nei piani economici della nostra parrocchia per l'anno in corso.

## 4.

### Monasteri di clausura

Le nostre sorelle monache che, anche per noi, dedicano la vita al Signore nella preghiera, necessitano di costante aiuto materiale per la vita - molto essenziale!- delle loro comunità. Il nostro aiuto è rivolto particolarmente al Monastero della Visitazione in Como, dove vivono due nostre parrocchiane.

## 5.

### Progetto anziani, "Il Circolino - Sala Emmaus"

Nei mesi scorsi il locale di fronte all'oratorio, a molti noto come "**Circolino**", ha visto una serie di interventi di manutenzione necessari per risanare le pareti, il pavimento, i servizi sanitari e le strutture interne (riscaldamento e impianto elettrico). Ora che la sala è a disposizione per le normali attività (catechesi, incontri, feste...) si è pensato di proporre anche una iniziativa a favore degli anziani che a causa dell'età o della salute, normalmente, restano in casa, perché non completamente autonomi (e in grado, ad esempio, di frequentare l'associazione "Incontro"). Si pensa di proporre l'apertura pomeridiana per tre giorni ogni settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) dalle ore 14.30 alle 17.00 circa. Una persona incaricata potrà



accompagnare con l'automobile coloro che necessitano di tale servizio, garantendo una presenza di animazione coadiuvata da altri volontari. Con molta semplicità si vorrebbe

così dare un po' di sollievo anche ai familiari che normalmente assistono queste persone, offrendo ai nostri anziani una occasione per vivere l'esperienza dei discepoli ad Emmaus: riconoscere Gesù presente,

attraverso la fraternità e l'amicizia. (nota: le persone interessate ad usufruire di questo servizio prendano contatto direttamente col parroco, don Luigi, così come eventuali volontari disponibili ad offrire qualche pomeriggio della settimana). Ciò che verrà offerto servirà per poter organizzare al meglio questa nuova iniziativa.

## 6.

### A discrezione del parroco

Ci sono sempre situazioni di emergenza alle quali il parroco, come interprete della carità di tutta la comunità, cerca di rispondere con offerte specifiche.

### Questi i progetti futuri.

*E per quanto riguarda ciò che è già stato offerto nell'anno che sta terminando?*

*Con la busta della carità del S. Natale 2004 sono stati raccolti e distribuiti € 31.949,00.*

*Grazie a tutti per la generosità.*

# Lavori in corso: a che punto siamo?

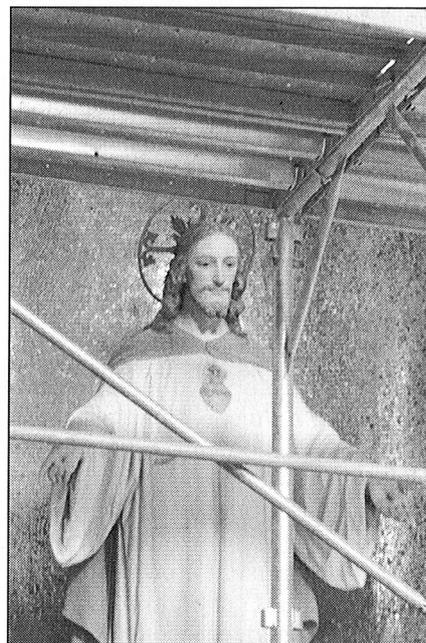
## Quasi alla conclusione un primo lotto di interventi nella chiesa parrocchiale

Qualcuno, scherzando, potrebbe rispondere: al punto e virgola! Difatti la nostra chiesa parrocchiale è un grande cantiere, con operai che si aggirano dentro e fuori, ponteggi troneggianti e strutture ancora incomplete. Qualcosa si è fatto, ma la parola "fine" deve ancora attendere! Vediamo in sintesi cosa si è realizzato e che lavori saranno programmati nei prossimi mesi.

Dal mese di giugno, allestito un grande ponteggio che progressivamente è stato spostato nelle diverse parti dell'aula liturgica, si è proceduto al delicato lavoro di **tinteggiatura e recupero pittorico delle decorazioni** fino al cornicione superiore. Purtroppo alcune zone delle pareti laterali hanno avuto bisogno di interventi di rifacimento di parte dell'intonaco, e si è trovata una infiltrazione di umidità nei pressi dell'altare della Madonna del Rosario (quella specie di "tombola" che si vedeva sulle pareti è l'esatta

mappatura di queste infiltrazioni). Si è deciso di attendere almeno fino alla prossima estate per intervenire in questa zona, dopo aver provveduto ad eliminare la probabile causa dell'infiltrazione esterna, per cui le decorazioni saranno eseguite solo quando il muro sarà asciugato. Per il resto delle pareti, esclusa la parete di fondo che sarà interessata ad un rifacimento radicale che comprende anche i portoni d'ingresso, l'accurato lavoro dei decoratori dovrebbe essere completato nelle prossime settimane. Si è mantenuto l'impianto cromatico e decorativo realizzato quasi 80 anni fa dal decoratore Martinelli (si è trovata una firma nelle parti alte del cornicione) secondo le precise indicazioni della Sovrintendenza alle Belle Arti di Milano (che ha autorizzato queste opere, compiendo anche un sopralluogo di verifica).

Nel frattempo sono iniziati i lavori per la realizzazione dell'**ingresso**



**laterale sinistro**, che comprende anche la costruzione di un **servizio igienico** senza barriere architettoniche. Saranno necessari ancora un



vano in fondo alla chiesa (seppure di dimensioni più ridotte).

**Cosa resta ancora da fare?**

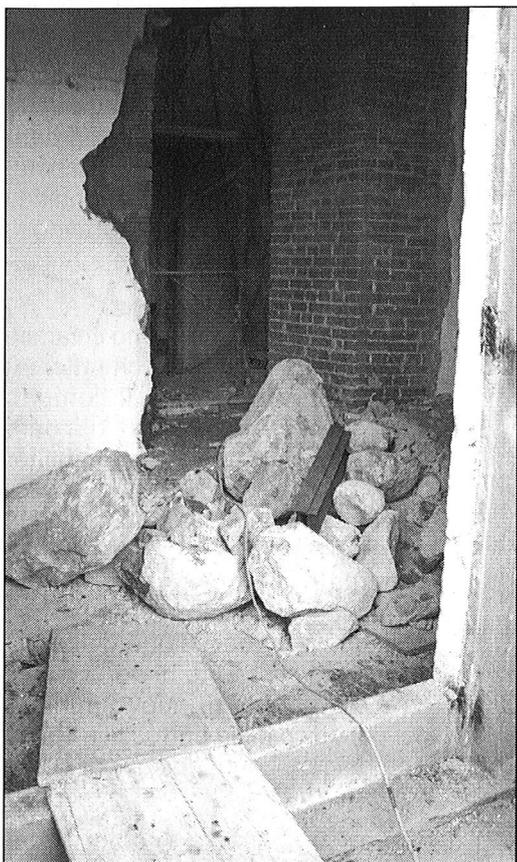
Le tre grandi vetrate semicircolari che riprenderanno le forme e i colori di quelle già realizzate lateralmente alla statua della Madonna del Rosario e del Sacro Cuore, seppure con una maggior presenza di colori azzurri. Si pensa di intervenire durante la prossima estate, anche perché questa collocazione può avvenire

paio di mesi per completare tutte le strutture e rendere quindi accessibile la nostra chiesa anche da questo ingresso.

Questa nuova entrata ha richiesto lo spostamento della sede dove erano collocate le **panche per il coro** parrocchiale. Si è quindi provveduto a realizzare una struttura fissa in ferro nella zona del Sacro Cuore, arretrando la consolle dell'organo e collocando i banchi a raggiera, secondo il disegno del pavimento della chiesa. Anche gli amplificatori dell'organo, finora collocati in fondo alla chiesa, sono stati spostati sul fronte dell'aula liturgica, appena davanti al presbiterio, collocati in posizione acusticamente più adeguata e con una copertura di **canne d'organo** a scopo decorativo.

Sulle colonne a fianco dei due ingressi laterali sono state aggiunte **due acquasantiere** realizzate appositamente con forme e materiale simile a quello delle due che si tro-





solo dopo aver rimosso le attuali vetrate gialle. Sarà necessario montare un nuovo ponteggio, più stretto e alto, il che consentirà di intervenire rifacendo la **decorazione della parte alta della chiesa**, attorno alle nuove vetrate.

L'ultimo intervento riguarda **gli ingressi principali** della nostra chiesa e tutta la **parete di fondo**, compreso il soffitto della balconata e le pareti attorno alle due cappelline sul fondo della chiesa. I progetti presentati finora non sono stati accettati dai competenti uffici di Arte Sacra e dalla Sovrintendenza. Si pensa di studiare con calma la soluzione più adeguata per poter intervenire nel prossimo autunno. Quindi: ancora un anno di lavoro!

Naturalmente tutte queste opere... costano care! La parrocchia sta finanziando i diversi interventi con le donazioni fatte da circa 380 famiglie, che si sono impegnate a versare in quattro tempi successivi una quota complessiva di 400 Euro (o altre quote, secondo la propria disponibilità). Non appena sarà concluso l'ingresso laterale, prima di iniziare gli altri interventi, dovremo fare bene il punto della situazione, perché in questo tipo di lavori gli imprevisti non sono pochi e... le finanze si esauriscono in fretta! Penso che sul numero del giornale di Pasqua potrò aggiornarvi con precisione. Nel frattempo: grazie a tutti per la preziosa collaborazione e... abbiate pazienza, prima o poi finiremo!

**Don Luigi, parroco**



### **LAVORI IN CORSO...che non finiscono mai!**

*...anche per la nostra infaticabile Piera che, con le altre donne delle pulizie, ha pulito quintali di polvere. Grazie a tutte!*

**Dopo 5 anni si rinnova il CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

# INSIEME PER SERVIRE

La parrocchia, lo si ripete continuamente, è come una grande famiglia in cui tutti dovrebbero fare la propria parte, sostenendosi a vicenda e andando incontro a chi giunge in mezzo a noi. Sappiamo come la realtà sia, a volte, molto distante dall'ideale. La nostra parrocchia conta ormai quasi 1900 nuclei familiari (dai "single" alle famiglie con più figli) su un territorio ancora abbastanza concentrato, ma certo non piccolo. Ecco perché costituire un "consiglio pastorale" che rifletta sulla vita di questa grande famiglia, proponga, suggerisca e lavori concretamente per il bene di tutti, non è tempo perso. Di fatto, negli anni scorsi, le riunioni del CPP (4 o 5 all'anno) sono state occasione propizia per mettere a fuoco i diversi problemi e, seppur con fatica, tentare di risolverli. Grazie, dunque, alle 45 persone che ne facevano parte e al responsabile laico del consiglio stesso, Antonio Pini.

Nell'ultima riunione del novembre scorso si sono stabilite alcune regole per la formazione del nuovo Consiglio. Le presentiamo in questa pagina, perché tutti possano così partecipare attivamente alla formazione del rinnovato Consiglio Pastorale Parrocchiale

In primo luogo si è deciso di rendere il CPP meno numeroso riducen-

do gli attuali 45 membri a poco più di 30. Si vorrebbe così poter convocare con una maggior frequenza le riunioni del Consiglio stesso, per affrontare in modo più puntuale i singoli problemi.

Il nuovo CPP sarà composto da un rappresentante (con la possibilità di un sostituto in caso di indisponibilità) per ognuno dei diversi gruppi che gravitano intorno alle attività della parrocchia, e precisamente: Associazione Consorelle, Associazione missionaria Vita del mondo, Caritas, Catechisti, Comunione e Liberazione, Corale Regina Pacis, Coro giovanile "L'incanto", Coretto "Voci e colori", Educatori gruppi adolescenti, Gruppo giovani, Gruppo famiglia, Gruppo sportivo Villa Guardia, Oratorio, Scuola d'Infanzia di Maccio, Scuola Elementare e Media.

A queste 14 persone vanno aggiunti come membri di diritto: il parroco don Luigi, il coadiutore don Ivan, il diacono Franco, suor Anna, la consacrata Speranza, Padre Gianluigi (superiore dell'Istituto s. Maria Assunta).

La parrocchia viene poi suddivisa in 5 grandi zone, corrispondenti alle antiche frazioni del nostro paese: Sordello, Maccio, Villa Guardia, Masano e Mosino, San Vittore (con

via Varesina e Monte Spluga). Da ogni zona vengono scelti due rappresentanti mediante una elezione che si svolgerà in due domeniche successive indicando i propri candidati da un'unica lista prestampata. Chiunque può votare i due candidati delle cinque zone, non limitandosi, quindi, a scegliere solo i rappresentanti della propria zona.

In questa prima fase siamo chiamati a segnalare le persone che riteniamo idonee a svolgere il compito richiesto al prossimo CPP, o a dare la propria personale disponibilità. Una volta contattate tutte le persone segnalate per avere una effettiva disponibilità, si comporrà la lista dei candidati, già suddivisi secondo le zone di appartenenza. Alla fine di gennaio, in occasione dell'anniversario della morte di don Enrico, sarà distribuito un nuovo numero del periodico della parrocchia con la lista dei nomi e le indicazioni per la votazione.

Il parroco si riserva di poter cooperare, se necessario, altre due o tre persone (ad esempio: un cittadino cattolico di altro Paese extraCee, ma qui residente).

**Qui sotto trovate una SCHEDA che potete riconsegnare direttamente in parrocchia (nella cassetta postale o durante le funzioni liturgiche natalizie) entro la festa dell'Epifania, segnalando uno o più nomi di persone, o il vostro stesso nome (se lo conoscete, mettete anche l'indirizzo e il telefono).**

## Parrocchia S. Maria Assunta - Maccio

### Rinnovo del CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE - 2006

Segnalo per il prossimo Consiglio Pastorale Parrocchiale le seguenti persone:

<b>Cognome e nome</b>	<b>Indirizzo e telefono (se lo si conosce)</b>
1. _____	_____
2. _____	_____
3. _____	_____
4. _____	_____
5. _____	_____

Riconsegnare direttamente in parrocchia (nella cassetta postale o durante le funzioni liturgiche natalizie) entro la festa dell'Epifania.

## 1 GENNAIO 2006 - DAL MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI PER LA CELEBRAZIONE DELLA "GIORNATA MONDIALE DELLA PACE"

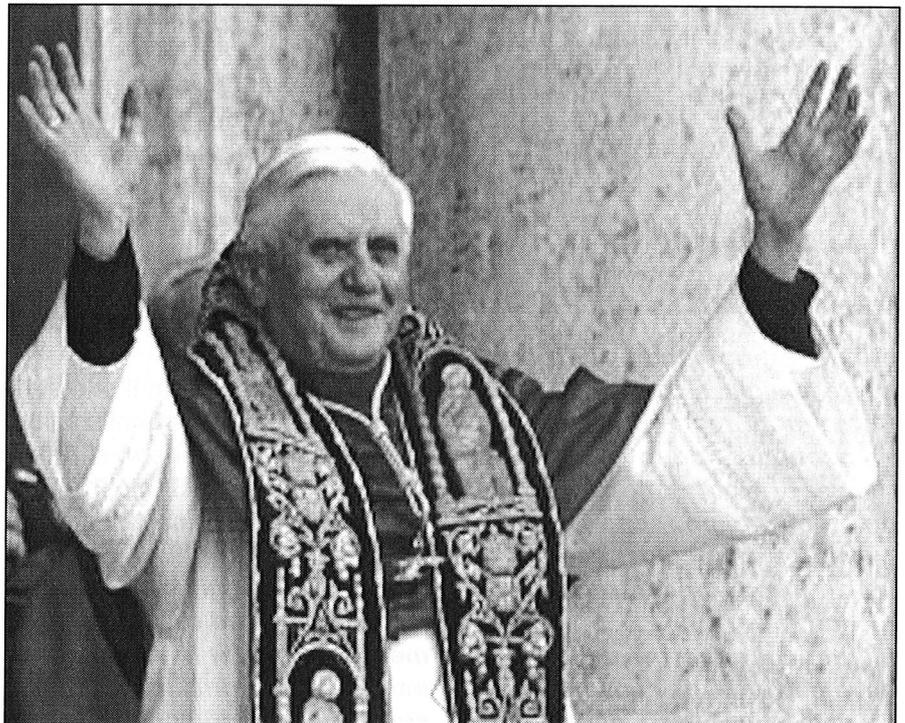
# NELLA VERITÀ, LA PACE

*Il Messaggio del Papa Benedetto XVI si propone come una "corposa e articolata riflessione", che mette al centro il tema della verità, "assai caro a Benedetto XVI, costantemente ripreso nel suo magistero tanto da caratterizzarne il ministero papale". Ecco così che il legame tra pace e verità, viene sviluppato da più angolature. Nella prima parte del documento, di carattere teologico e spirituale, si evidenzia "il senso e il valore della connessione tra pace, verità e menzogna"; nella seconda, la verità della pace in "una concreta situazione di guerra"; nella terza, la verità della pace rispetto alla realtà del terrorismo; nella quarta, la verità della pace in riferimento "all'urgente esercizio di quelle necessarie responsabilità per rilanciare, soprattutto a livello di comunità internazionale, il processo politico del disarmo".*

Seguendo il solco tracciato dai suoi predecessori, anche Benedetto XVI affida alla Chiesa e al mondo un messaggio in occasione della Giornata Mondiale della Pace.

**R**icordando che: *"Il nome stesso di Benedetto, che ho scelto il giorno dell'elezione alla Cattedra di Pietro, sta ad indicare il mio convinto impegno in favore della pace. Ho inteso, infatti, riferirmi sia al Santo Patrono d'Europa, ispiratore di una civilizzazione pacificatrice nell'intero Continente, sia al Papa Benedetto XV, che condannò la Prima Guerra Mondiale come "inutile strage" e si adoperò perché da tutti venissero riconosciute le superiori ragioni della pace"* il Papa entra subito nel merito affermando che: *"Il tema di riflessione di quest'anno – "Nella verità, la pace" – esprime la convinzione che, dove e quando l'uomo si lascia illuminare dallo splendore della verità, intraprende quasi naturalmente il cammino della pace.*

*La Costituzione pastorale Gaudium et spes del Concilio Ecumenico Vaticano II, chiusosi 40 anni or sono, afferma che l'umanità non riuscirà a "costruire un mondo veramente più umano per tutti gli uomini su tutta la terra, se gli uomini non si volgeranno con*

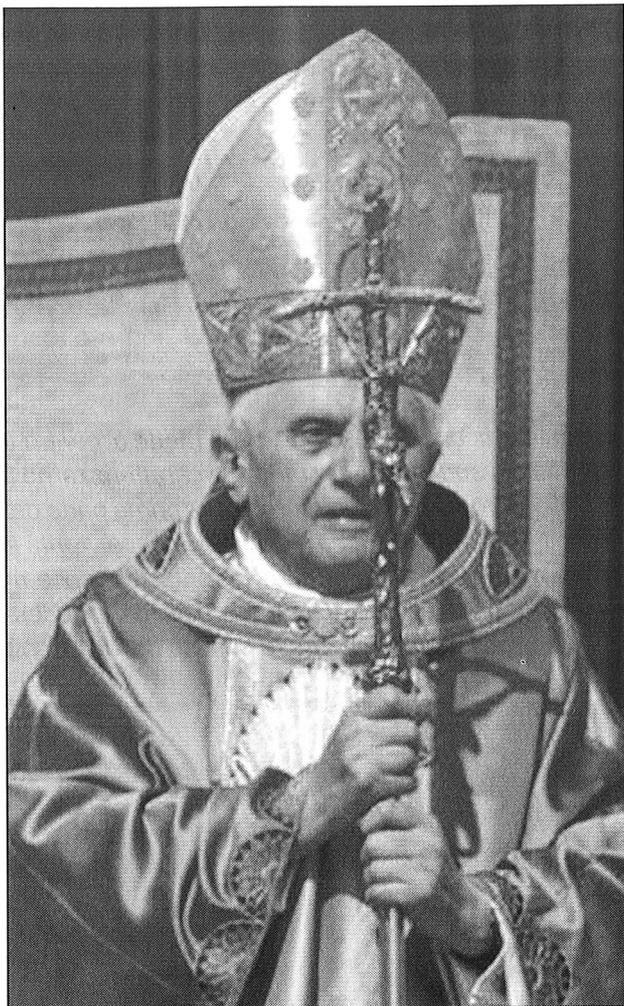


*animo rinnovato alla verità della pace".*

**D**opo aver ricordato che *"la pace si configura come dono celeste e grazia divina, che richiede, a tutti i livelli, l'esercizio della responsabilità più grande, quella di conformare – nella verità, nella giustizia, nella libertà e nell'amore – la storia umana all'ordine divino"*, il Papa si sofferma a riflettere su ciò che impedisce la realizzazione della pace: la menzogna.

**P**roprio alla menzogna *"è legato il dramma del peccato con le sue conseguenze perverse, che hanno causato e continuano a causare effetti devastanti nella vita degli individui e delle nazioni.*

*Basti pensare a quanto è successo nel secolo scorso, quando aberranti sistemi ideologici e politici hanno mistificato in modo programmato la verità ed hanno condotto allo sfruttamento ed alla soppressione di un numero impressionante di uomini e di*



**donne, sterminando addirittura intere famiglie e comunità.**

**Come non restare seriamente preoccupati, dopo tali esperienze, di fronte alle menzogne del nostro tempo, che fanno da cornice a minacciosi scenari di morte in non poche regioni del mondo?**

**L'autentica ricerca della pace deve partire dalla consapevolezza che il problema della verità e della menzogna riguarda ogni uomo e ogni donna, e risulta essere decisivo per un futuro pacifico del nostro pianeta."**

**C**ontinuando la sua riflessione, Benedetto XVI invita tutti a **"sentirsi impegnati al servizio di un bene tanto prezioso, lavorando perché non si insinuino nessuna forma di falsità ad inquinare i rapporti. Tutti gli uomini appartengono ad un'unica e medesima famiglia. L'esaltazione esasperata delle proprie differenze contrasta con questa**

**verità di fondo. Occorre recuperare la consapevolezza di essere accomunati da uno stesso destino, in ultima istanza trascendente, per poter valorizzare al meglio le proprie differenze storiche e culturali, senza contrapporsi ma coordinandosi con gli appartenenti alle altre culture (...). La verità della pace chiama tutti a coltivare relazioni feconde e sincere, stimola a ricercare ed a percorrere le strade del perdono e della riconciliazione, ad essere trasparenti nelle trattative e fedeli alla parola data."**

**D**opo aver rivolto il suo pensiero alle Organizzazioni Internazionali che si prodigano per la pace, il Santo Padre si cala nella stretta attualità parlando del terrorismo.

**"Al giorno d'oggi, la verità della pace continua ad essere compromessa e negata, in modo drammatico, dal terrorismo che, con le sue minacce ed i suoi atti criminali, è in grado di tenere il mondo in stato di ansia e di insicurezza. I miei Predecessori Paolo VI e Giovanni Paolo II sono intervenuti più volte per denunciare la tremenda responsabilità dei terroristi e per condannare l'insensatezza dei loro disegni di morte. Tali disegni, infatti, risultano ispirati da un nichilismo tragico e sconvolgente, che il Papa Giovanni Paolo II descriveva con queste parole: «Chi uccide con atti terroristici coltiva sentimenti di disprezzo verso l'umanità, manifestando disperazione nei**

**confronti della vita e del futuro: tutto, in questa prospettiva, può essere odiato e distrutto». Non solo il nichilismo, ma anche il fanatismo religioso, oggi spesso denominato fondamentalismo, può ispirare e alimentare propositi e gesti terroristici.**

**Intuendo fin dall'inizio il dirompente pericolo che il fondamentalismo fanatico rappresenta, Giovanni Paolo II lo stigmatizzò duramente, mettendo in guardia dalla pretesa di imporre con la violenza, anziché di proporre alla libera accettazione degli altri la propria convinzione circa la verità. Scriveva: "Pretendere di imporre ad altri con la violenza quella che si ritiene essere la verità, significa violare la dignità dell'essere umano e, in definitiva, fare oltraggio a Dio, di cui egli è immagine".**

**C**osa fare da parte dei cattolici di fronte ai rischi che l'umanità vive in questa nostra epoca?

Il Papa risponde: **"Intensificare, in ogni parte del mondo, l'annuncio e la testimonianza del "Vangelo della pace", proclamando che il riconoscimento della piena verità di Dio è condizione previa e indispensabile per il consolidamento della verità della pace. Dio è Amore che salva, Padre amorevole che desidera vedere i suoi figli riconoscersi tra loro come fratelli, responsabilmente protesi a mettere i differenti talenti a servizio del bene comune della famiglia umana.**

**Dio è inesauribile sorgente della speranza che dà senso alla vita personale e collettiva. Dio, solo Dio, rende efficace ogni opera di bene e di pace. La storia ha ampiamente dimostrato che fare guerra a Dio per estirparlo dal cuore degli uomini porta l'umanità, impaurita e impoverita, verso scelte che non hanno futuro. Ciò deve spronare i credenti in Cristo a farsi testimoni convincenti del Dio che è inseparabilmente verità e amore, mettendosi al servizio della pace, in un'ampia collabo-**

**razione ecumenica e con le altre religioni, come pure con tutti gli uomini di buona volontà."**

**N**ell'attuale contesto mondiale si registra un calo numerico dei conflitti armati, lasciando intravedere segnali positivi.

Ma **"tutto ciò non deve indurre però ad un ingenuo ottimismo. Non si può infatti dimenticare che, purtroppo, proseguono ancora sanguinosi conflitti fratricidi e guerre devastanti che semina-no in vaste zone della terra lacrime e morte.**

**Ci sono situazioni in cui il conflitto, che cova come fuoco sotto la cenere, può nuovamente divampare causando distruzioni di imprevedibile vastità. Le autorità che, invece di porre in atto quanto è in loro potere per promuovere efficacemente la pace, fomentano nei cittadini sentimenti di ostilità verso altre nazioni, si caricano di una gravissima responsabilità: mettono a repentaglio, in regioni particolarmente a rischio, i delicati equilibri raggiunti a prezzo di faticosi negoziati, contribuendo a rendere così più insicuro e nebuloso il futuro dell'umanità.**

**Che dire poi dei governi che contano sulle armi nucleari per garantire la sicurezza dei loro Paesi? Insieme ad innumerevoli persone di buona volontà, si può affermare che tale prospettiva, oltre che essere funesta, è del tutto fallace.**

**In una guerra nucleare non vi sarebbero, infatti, dei vincitori, ma solo delle vittime. La verità della pace richiede che tutti – sia i governi che in modo dichiarato o occulto possiedono armi nucleari, sia quelli che intendono procurarsele –, invertano congiuntamente la rotta con scelte chiare e ferme, orientandosi verso un progressivo e concordato disarmo nucleare. Le risorse in tal modo risparmiate potranno essere impiegate in progetti di sviluppo a vantaggio di tutti gli abitanti e, in primo luogo, dei più poveri."**

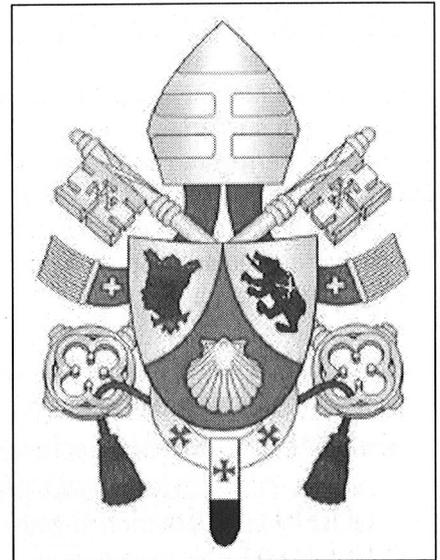
**P**urtroppo, continua il Pontefice, ci sono segnali negativi nel campo degli armamenti.

Per questo **"non si possono non registrare con rammarico i dati di un aumento preoccupante delle spese militari e del sempre prospero commercio delle armi, mentre ristagna nella palude di una quasi generale indifferenza il processo politico e giuridico messo in atto dalla Comunità Internazionale per rinsaldare il cammino del disarmo.**

**Quale avvenire di pace sarà mai possibile, se si continua a investire nella produzione di armi e nella ricerca applicata a svilupparne di nuove? L'auspicio che sale dal profondo del cuore è che la Comunità Internazionale sappia ritrovare il coraggio e la saggezza di rilanciare in maniera convinta e congiunta il disarmo, dando concreta applicazione al diritto alla pace, che è di ogni uomo e di ogni popolo. Impegnandosi a salvaguardare il bene della pace, i vari Organismi della Comunità Internazionale potranno ritrovare quell'autorevolezza che è indispensabile per rendere credibili ed incisive le loro iniziative. I primi a trarre vantaggio da una decisa scelta per il disarmo saranno i Paesi poveri, che reclamano giustamente, dopo tante promesse, l'attuazione concreta del diritto allo sviluppo."**

**N**ella parte conclusiva del suo messaggio il Papa rinnova la propria fiducia nell'Organizzazione delle Nazioni Unite, che ha celebrato quest'anno il 60° anniversario della sua fondazione, auspicando che l'ONU possa divenire **"uno strumento sempre più efficiente nel promuovere nel mondo i valori della giustizia, della solidarietà e della pace"**.

Anche la Chiesa deve continuare la sua missione e proclamare il "Vangelo della pace". ricordando a tutti che, **"per essere autentica e duratura, la pace deve essere costruita sulla roccia della verità di Dio e della verità dell'uomo. Solo questa verità può sensibi-**



**lizzare gli animi alla giustizia, aprirli all'amore e alla solidarietà, incoraggiare tutti ad operare per un'umanità realmente libera e solidale.**

**Sì, solo sulla verità di Dio e dell'uomo poggiano le fondamenta di un'autentica pace."**

**C**oncludendo il messaggio, prima di invocare l'intercessione di Maria, Madre del Principe della Pace, Papa Benedetto si rivolge particolarmente ai credenti in Cristo, per rinnovare loro l'invito a farsi attenti e disponibili discepoli del Signore. E scrive: **"Ascoltando il Vangelo, cari fratelli e sorelle, impariamo a fondare la pace sulla verità di un'esistenza quotidiana ispirata al comandamento dell'amore.**

**È necessario che ogni comunità si impegni in un'intensa e capillare opera di educazione e di testimonianza che faccia crescere in ciascuno la consapevolezza dell'urgenza di scoprire sempre più a fondo la verità della pace. Chiedo al tempo stesso che si intensifichi la preghiera, perché la pace è anzitutto dono di Dio da implorare incessantemente. Grazie all'aiuto divino, risulterà di certo più convincente e illuminante l'annuncio e la testimonianza della verità della pace."**

Dal Vaticano, 8 Dicembre 2005.

Benedictus PP XVI

## Raccolta di viveri a sostegno del "Mato Grosso"

L'Operazione Mato Grosso è un movimento, fondato dal valtellinese padre Ugo De Censi, salesiano, negli anni '60-'70. Opera in sud America e in particolare in Perù dove padre Ugo e molti altri padri, laici e intere famiglie italiane animano le parrocchie delle regioni povere andine e amazzoniche.

Un lavoro bello, profondo, il cui primo obiettivo è la cura educativa dei ragazzi e dei giovani e la proposta del Vangelo. L'oratorio è il centro di questo lavoro e S. Giovanni Bosco è pregato tutti i giorni dai ragazzi.

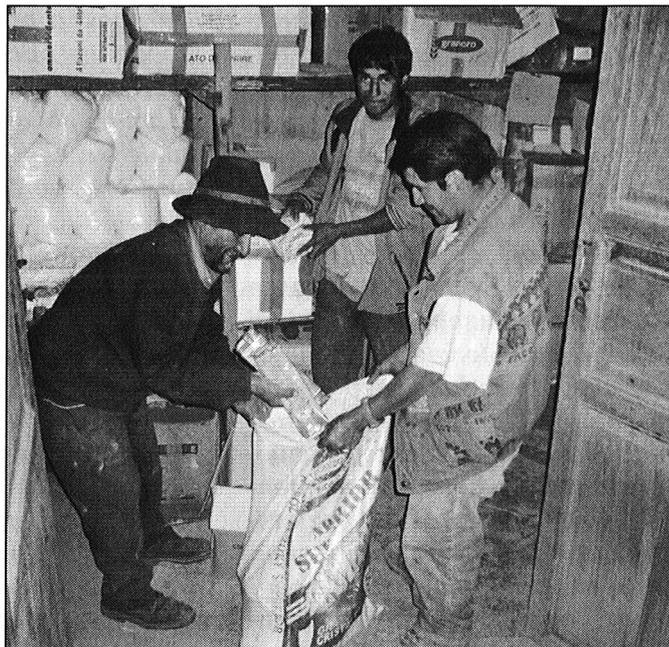
Anche per questo volevamo proporre, in preparazione alla festa del nostro oratorio, una raccolta di viveri, passando per ogni casa del paese.

### Raccolta di viveri di casa in casa per i poveri del Perù sabato 21 e domenica 22 gennaio

PASTA, RISO, ZUCCHERO, FARINA BIANCA  
OLIO IN LATTINA (non in vetro né in plastica)  
VIVERI IN LATTINA (carne, tonno, pelati, legumi vari)

I viveri vengono distribuiti in missione dall'Operazione Mato Grosso:

- per la carità ai più poveri (anziani, malati, orfani, vedove)
- per i 15.000 bambini poveri che ogni domenica vengono all'Oratorio delle Ande
- come parte della paga degli operai del posto, spesso padri di famiglie numerose, a cui l'Operazione Mato Grosso offre lavoro
- per il mantenimento giornaliero dei ragazzi che studiano nelle scuole organizzate dall'Operazione Mato grosso



## Pellegrinaggio Diocesano

# La Diocesi di Como a Roma

## alla CATTEDRA di PIETRO e ai SANTUARI EUCARISTICI dal 20 al 24 marzo 2006 - PROGRAMMA

### 20 MARZO (Lunedì)

Partenza dalle varie località e pranzo lungo il percorso. Arrivo a **Lanciano**: Liturgia al Santuario del Miracolo Eucaristico. Sistemazione in albergo, cena ed il pernottamento.

### 21 MARZO (Martedì)

Arrivo a Roma in tarda mattinata. Nel pomeriggio trasferimento a **San Pietro** per la Liturgia Eucaristica e la visita delle **Grotte Vaticane**, con "omaggio" alla **Tomba di Giovanni Paolo II**.

### 22 MARZO (Mercoledì)

Roma: in mattinata **Udienza dal Papa**. Nel pomeriggio **visita guidata della Città eterna**.

### 23 MARZO (Giovedì)

Partenza per **Bolsena** e Liturgia Eucaristica presso la Chiesa del Miracolo. Nel pomeriggio a **Orvieto** con visita del Duomo che conserva il Sacro Corporale. Arrivo a **Siena** per la cena e il pernottamento.

### 24 MARZO (Venerdì)

Liturgia Eucaristica presso il Santuario delle Sacre Particole. Pranzo e nel pomeriggio rientro nelle varie località.



Quota di partecipazione € 460,00 comprende: Viaggio in pullman, pensione completa, camera a due letti, assicurazione, guida, Sacerdote Assistente, omaggio.

(Supplemento camera singola: € 100,00)  
Iscrizioni in Parrocchia con l'acconto di € 160,00

## PELLEGRINAGGIO ZONALE

DA LUNEDI 17 A LUNEDI 24 APRILE 2006

# Pellegrinaggio in Terra Santa

con la Zona Pastorale Prealpi - 100 posti a disposizione

## PROGRAMMA

### 17 APRILE (LUNEDI)

Ritrovo dei Sigg. Partecipanti nel luogo stabilito e trasferimento all'aeroporto di Milano. Operazioni d'imbarco e partenza in aereo con posti riservati in classe economica per **TEL AVIV**.

Proseguimento in autopullman attraverso la pianura di Sharon con arrivo al Santuario di Stella Maris ad **Haifa** per la S. Messa di apertura del Pellegrinaggio.

Indi a **NAZARETH** per la cena e il pernottamento.

### 18 APRILE (MARTEDI)

Pensione completa a **NAZARETH**.

Nella cittadina della Galilea sosta alla sorgente della Madonna, visita al museo ed alle grotte: dell'antico villaggio. Liturgia e visita alla Basilica dell'Annunciazione.

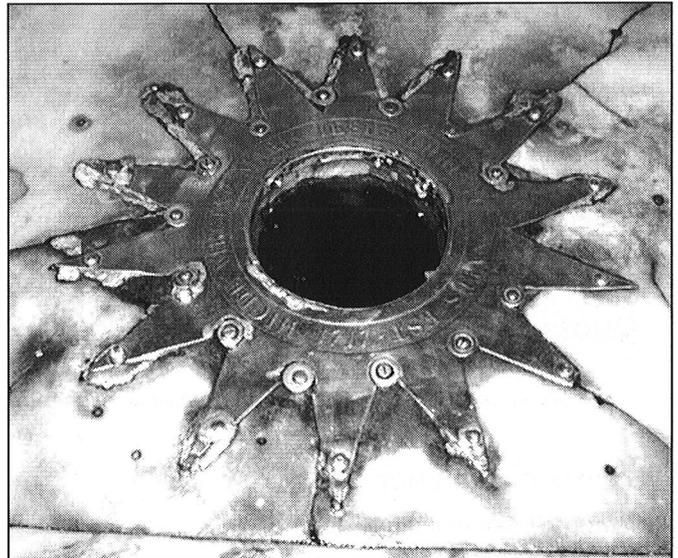
Nel pomeriggio sosta a **Canà di Galilea** e proseguimento per il **Monte Tabor, Monte della Trasfigurazione**.

### 19 APRILE (MERCOLEDI)

Mezza pensione in albergo.

Si raggiunge **Tiberiade** per l'attraversata del Lago fino a **Cafarnao** per la visita degli scavi dell'antica città con la sinagoga e la casa di Pietro. Dopo la sosta a **Tabga**, alla Chiesa del Primato e al luogo della Moltiplicazione dei Pani e dei Pesci, salita al **Monte delle Beatitudini** per la Liturgia e il pranzo.

Indi, dopo la sosta al fiume Giordano, rientro a **Nazareth**, con sosta all'**Opera Don Guanella** per la visita all'Istituto per ragazzi con handicap.



### 20 APRILE (GIOVEDI)

Lasciata Nazareth, attraversando la Valle del Giordano, arrivo a **Gerico** e sosta.

Proseguimento per **Qumran** dove, nelle grotte, furono trovati antichi manoscritti della Bibbia. Dopo la visita si raggiunge il Mar Morto per il pranzo.

Nel pomeriggio "salita" a **Gerusalemme** con sosta presso **Wadi El Qelt** dove il panorama sul Deserto di Giuda è particolarmente suggestivo.

Arrivo a Gerusalemme in serata, cena e pernottamento.

### 21 APRILE (VENERDI)

Pensione completa a **GERUSALEMME**.

Inizio delle visite nella Città Santa: valle del Cedron, Monte Sion con il Cenacolo, la Basilica della Dormizione di Maria e la "gradinata" vicino alla Chiesa di S. Pietro in Gallicantu. Liturgia nella Cappella "ad Coenaculum". Dopo il pranzo al Monte degli Ulivi. Sosta a Betania, casa dell'amicizia; Betfage; edicola dell'Ascensione; grotta del Pater Noster; grotta e Basilica del Getsemani, etc..

### 22 APRILE (SABATO)

Partenza per **BETLEMME** per la Liturgia presso la Grotta della Natività. Indi visita ai luoghi adiacenti la Basilica della Natività ed al Campo dei Pastori.

Nel pomeriggio a **Ain Karen** per la visita al luogo della nascita di Giovanni Battista e al Santuario della Visitazione.

Rientro a **Gerusalemme** per cena e pernottamento.

Dall'Archivio Storico della Parrocchia di Maccio

## Scorci di antica vita parrocchiale e paesana

**D**opo quanto da me già scritto su questo periodico a proposito del prodigarsi dei confratelli, fin da tempi lontani, in attività variamente concorrenti, secondo le circostanze, ad assicurare annualmente un'uscita in attivo del bilancio di competenza della chiesa (nel 1743, tanto per ritornarci sopra, l'avanzo di cassa si ridusse a lire 3, soldi 5, denari 6), credo opportuno dare altre informazioni con specifico riferimento alle consorelle.

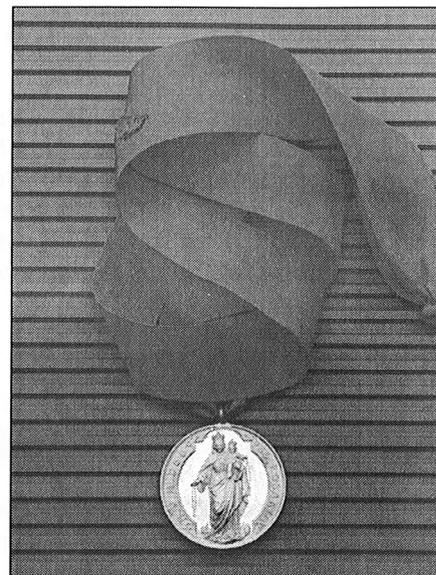
Già in alcuni documenti del Seicento, oltre che in atti relativi a visite pastorali qui compiute dai vescovi di Como sin dai primi di quel secolo, ci sono riferimenti alle altrettanto varie prestazioni da loro offerte anche in termini di collaborazione concreta al buon andamento della vita parrocchiale ed altresì a vantaggio della comunità civile.

Anzitutto queste consorelle di un'epoca che fu si segnalavano sotto il profilo della esemplarità nel vivere e nel testimoniare, anche con un genuino trasporto di fervore religioso e devozionale, la loro fede cristiana (una fede così intensa che nel nostro dialetto era detta "fedàscia", in senso sublime). Alcune di esse si assumevano anche il compito di catechiste. A proposito può apparire alquanto immaginifica la definizione di "pescatrici" attribuita ad alcune consorelle (accanto a quella di "pescatori", come Simon Pietro, attribuita ad alcuni confratelli) nel senso di addette a "pescare", ossia a individuare fanciulli e fanciulle da indirizzare poi alle "maestre" o catechiste incaricate di fornir loro i rudimenti della dottrina cristiana. Così si legge in un documento allegato agli atti della visita pastorale qui compiuta da mons. Aurelio Archinti il 6 marzo 1622.

Queste "maestre", ovviamente poche in grado di saper leggere e scrivere tra un'alta percentuale di analfabeti, avevano già a disposizione dei manuali di insegnamento di base tratti dal Catechismo Romano

di papa san Pio V, pubblicato nel corso della Controriforma. Ma può apparire più che sorprendente il fatto che una, o più, di esse abbia potuto disporre di un ponderoso catechismo – anche per uso privato – suddiviso in tre tomi ed articolato in domande e risposte anche se quest'ultime non adatte ad essere memorizzate lì per lì dato lo spessore didattico – epesegetico del loro contenuto. (Il terzo tomo di tale catechismo, pubblicato a Venezia nel 1798, è dedicato a "Sua Maestà la Regina delle Due Sicilie", ossia a Maria Carolina figlia di Maria Teresa d'Austria e moglie di Ferdinando IV di Borbone; ma porta la firma di proprietà di una consorella di Maccio). E sempre a partire da quell'arco di tempo cominciò ad essere familiare alle consorelle qualche libretto di argomento religioso, con spunti per la meditazione, qualche manuale di preghiere, via via riducendosi il numero degli analfabeti. Ed insieme cominciarono a circolare varie immaginette sacre, o santini, spesso oggetto di compunti baciamenti. E quante corone del rosario, ancor prima, erano state sgranate tra le loro dita, quotidianamente, al suono dell'"Angelus" serale. (A raccontarci o riparare tante corone usurate o a fornirne di nuove, sempre verso la fine del Settecento, provvedeva un certo Paolo Tolletto originario di Brinzio – provincia di Varese – che, come si legge nell'atto del suo funerale qui celebrato a spese delle consorelle il 29 dicembre 1801, abitava nella cascina di Carlo Merazzi – detta poi "Meràsc" oggi "Pian Meraccio" e girovagava "mendicando e incatenando corone").

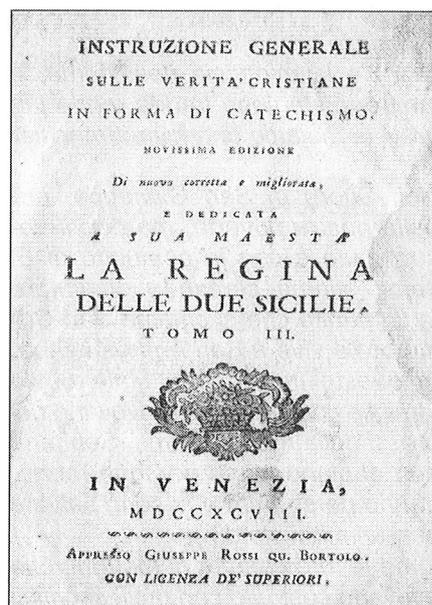
Restando in tema di divulgazione di libri od opuscoli di edificazione spirituale su basi teologiche oltre che di innografia liturgica suscitò una particolare interesse, con conseguente diffusione, il "Manuale di Filotea" del sacerdote Giuseppe Riva penitenziere nel duomo di Milano, pubblicato nel 1892 e vivamente raccomandato dai padri predicatori



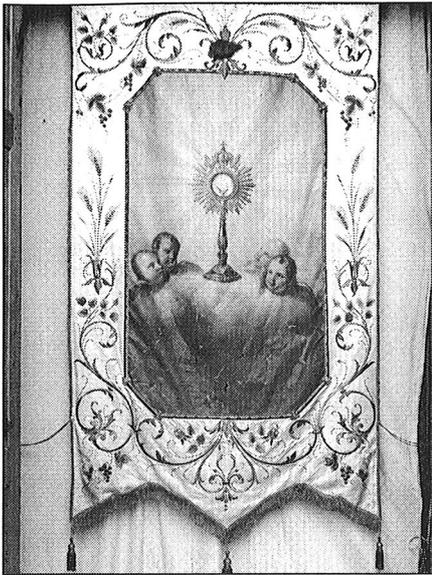
Lo scapolare con medaglia, distintivo proprio delle consorelle di Maccio

delle Sante Missioni nel corso della quaresima del 1893 in vista della consacrazione dell'attuale nostra chiesa. (E ci fu qualche malinteso interpretativo sul titolo del libro poiché qualcuna, un po' dura d'orecchi, andò vociferando "arriva la Filotea", quasi si trattasse dell'imminente comparizione in zona di chissà quale profetessa o carismatica dama benefattrice).

Ecco ancora altre consorelle dedite all'assistenza degli ammalati (con ore ritagliate sui loro vari impegni di casalinghe talora gravati anche da certi lavori in campagna) o alla cura di orfanelli o al sostegno di



Il terzo tomo di un catechismo pubblicato a Venezia nel 1798 e dedicato a Sua Maestà la Regina delle Due Sicilie (ossia a Maria Carolina d'Asburgo figlia di Maria Teresa imperatrice d'Austria). Esso appartenne già a una consorella di Maccio



Lo stendardo che innumerevoli volte le consorelle hanno portato in processione

vedove in stato di bisogno. A partire poi dal 1820 circa fino ad oltre la metà di tale secolo erano altre pie donne a segnalare al parroco, dietro informazioni assunte con tutta la discrezione del caso, i nominativi, di volta in volta accertati, di giovani donne intenzionate a sposarsi (le "maritande" o "nubende" com'erano indicate), ma costrette a rimandare la data del matrimonio perché non erano in grado di approntarsi la dote nuziale, la cosiddetta "schelfa" in termini dialettali, dato l'inveterato stato di miseria delle famiglie di appartenenza. Sì, esse stesse, le pie donne, regalavano, quando possibile, qualche capo di biancheria, qualche pezzo di tela, qualche scossale. Tuttavia l'intervento risolutivo, in casi del genere, era quello della Congregazione di Carità – il braccio caritativo, appunto, della Confraternita – con sussidi in denaro attinto anche da un apposito fondo lasciato a tal fine dal conte Giacomo Mugiasca (Fino al 1826 proprietario della villa e del contado di Mosino oltre che di beni a Civello).

E c'era pur altro da fare. C'erano le consorelle addette, come ancora oggi, alla pulizia dell'edificio sacro, all'ornamento degli altari con rinnovata freschezza di fiori, alla cura della biancheria e delle suppellettili sacre, ecc.. Altre, con mani addestrate, filavano il lino coltivato anche in questa zona fino al tardo Ottocento, non senza avere prima pazientemente sfibrato la cortecchia di innumerevoli pianticelle con una tecnica detta, nei documenti parrocchiali, "spinatura". Una parte

di quanto filato andava a beneficio della chiesa. Se ne ricavava un buon guadagno vendendolo principalmente a certi grossisti di Guanzate quali i Castelli ed i Marinoni. E sempre a beneficio della chiesa una o due donne di Mosino, specializzate nel confezionare pizzi e tovaglie ricamate, annualmente ne donavano una parte. Ed altre ancora, in occasione dei cosiddetti "canestri", ossia della vendita all'incanto di vari prodotti offerti nella tradizionale festività della Madonna del Rosario, portavano panetti di burro da loro stesse prodotto con un'instancabile pressione di braccia sopra una zangola, (la "penàgia"), o vassoietti di legno ricolmi di "zincarin", ossia della pepata formaggella tipica della nostra zona (una specialità ormai al tramonto), o varietà di focacce del tutto nostrane quali la "cutizza" o la "chisciòla".

Né mancava qualche consorella che, essendo stata al servizio di certi signori locali ed avendo imparato a cucinare qualche prelibato manicaretto, veniva invitata dalla domestica del parroco a darle una mano in cucina nel corso di particolari festività. Così, solitamente, nei tre giorni delle Sante Quarantore qui celebrate già dal 1632 e, fino a pochi anni fa, coincidenti con gli ultimi giorni di carnevale. Erano allora ospitati nella casa parrocchiale due o tre padri predicatori ai quali era, appunto, riservato un menu speciale compresa una tazzina

di cioccolata a colazione, come è scritto in una nota spese del 1805. (Oh, la cioccolata ! Anche cent'anni dopo, agli inizi del Novecento, era, qui da noi, una rarità che rimase impressa nella memoria dei fanciulli e fanciulle annualmente invitati, verso la fine di luglio, nel parco della villa di Mosino dove la proprietaria principessa Alice della Torre, sposa del principe Luigi Cito Filomarino, elargiva loro, figli e figlie di contadini dipendenti da tale casato, dolciumi vari insieme, ecco, con una tazzina di cioccolata, paradisiaca bevanda). Quanti cambiamenti da allora in poi sotto i molteplici aspetti del vivere umano! Anche il regolamento dell'Associazione delle Consorelle (già in passato denominata Confraternita ed in seguito Pio Consorzio) dovette subire modifiche in adeguamento a tante novità ferma restando la vocazione originaria.

Dopo i regolamenti statuari del 1889 con revisione nel 1904, l'ultimo fu rinnovato nel 1984 "adeguandolo alle esigenze dei tempi, nello spirito e secondo le norme del Concilio Vaticano II e del Nuovo Codice di Diritto Canonico". Questo nuovo regolamento fu poi approvato dal vescovo di Como mons. Teresio Ferraroni in data 1 luglio 1988 e distribuito in parrocchia il 15 agosto dello stesso anno "nella solenne chiusura dell'Anno Mariano", coincidente con la festività dell'Assunta, patrona della nostra parrocchia.

Luigi Majocchi



Consorelle di Maccio in processione, all'imbocco della via Frangi da via IV Novembre (a. 1934)

## Corso fidanzati, in preparazione al matrimonio cristiano

Il "Corso di preparazione al Matrimonio cristiano" (quello che più semplicemente si chiama "Corso fidanzati") ha come scopo principale di stimolare una seria riflessione sui diversi aspetti del matrimonio, soprattutto per quanto riguarda la scelta religiosa, che non è un solo un modo di celebrare il Sacramento ma ancor più un modo di vivere il matrimonio.

La scelta del matrimonio religioso richiede quindi consapevolezza e responsabilità.

Altro importante scopo del corso è quello di favorire il dialogo all'interno della coppia su tutti gli aspetti del matrimonio e della futura vita coniugale, senza dare niente per scontato.

Confrontarsi serenamente, in un clima di amicizia e di dialogo, con l'aiuto di esperti e l'accompagnamento di coppie che già vivono il matrimonio, diventa l'occasione per arrivare a celebrare coscientemente il Sacramento come dono di grazia del Signore.

Chi desidera partecipare al Corso deve **isciversi direttamente in Parrocchia** comunicando i propri dati personali (Cognome e nome, età, professione, indirizzo, telefono). Per chi non fosse residente nella Parrocchia di Maccio è necessaria anche la dichiarazione di uno dei parroci dei fidanzati.

Di seguito sono indicate le date e il programma del Corso che inizierà **lunedì 20 febbraio 2006 alle ore 21.00** presso le aule di Casa Betania (dietro la chiesa parrocchiale).

- lun 20 feb Presentazione del corso
- gio 23 feb "Lui e lei: comunicazione, reciprocità"
- lun 27 feb Laboratorio di conversazione
- gio 2 mar "Immagine di Dio amore"
- lun 6 mar "I fondamenti della vita cristiana"
- sab 11 mar Film con discussione
- gio 16 mar "Quanti modi per dire amore"  
Sessualità e amore nella coppia
- dom 19 mar Giornata di riflessione e preghiera
- gio 23 mar La liturgia del matrimonio  
"Io accolgo te..." (discussione a gruppi)
- lun 27 mar "Dona a questi sposi benedizione su benedizione" (discussione a gruppi)
- gio 30 mar "Il cammino matrimoniale: gioie e..."  
(testimonianze di coniugi)
- lun 3 apr Conclusione

Per altre informazioni contattare direttamente il parroco, don Luigi (031.480.108)

## Vita della comunità

**Battesimi** "In verità in verità ti dico, chi non rinascerà in acqua e Spirito Santo non può entrare nel Regno di Dio" (Giov 3,5)

<b>Caccia Davide</b>	di Roberto e Tuia Sara
<b>Chighine Gabriele</b>	di Giovanni e Locatelli Sala Roberta
<b>Arrighi Federico Samuele</b>	di Maurizio e Galantino Elena
<b>Fumagalli Manuel</b>	di Fabio e Binaghi Elena
<b>Spina Giada</b>	di Marco e Gilardi Monica
<b>Vormawah Michelle</b>	di Emmanuel e Asare Jeboah Alice
<b>Mazza Federico</b>	di Walter e Monga Simona
<b>Aloi Claudia</b>	di Giovanni e Cagnani Roberta
<b>Gianferrari Jonathan Andrea</b>	di Stefano e Marangon Giovanna

**Matrimoni** "Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due saranno una sola carne" (Gn 2,24)

**Ratti Daniele e Frangi Denise**  
**Croserio Giuseppe e Peverelli Brunella**

**Defunti** "L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua, insieme ai tuoi santi, in eterno, Signore, perché tu sei buono" (dalla Liturgia dei defunti)

<b>Botta Luigi</b>	di anni 90 via Negrini, 13
<b>Corti Carla v. Pandolfi</b>	di anni 72 via Mazzini, 28
<b>Longobardi Maria Cerri</b>	di anni 71 via Negrini, 28
<b>Franceschini Tina v. Gaffuri</b>	di anni 82 via Varesina, 52
<b>Labinaz Anita Nicoletti</b>	di anni 69 via Faverio, 1
<b>Pozzi Ernestina v. Rezzonico</b>	di anni 94 via Bernina, 3
<b>Ghilotti Emilia v. Della Bosca</b>	di anni 84 via Manzoni, 5
<b>Sampietro Giuseppina v. Tettamanti</b>	di anni 90 via Vittorio Veneto, 43



## 100 ANNI...!

Auguri da parte di tutta la comunità alla nonna  
**ANNA BUTTI ved. RONCORONI**  
qui ritratta col figlio il giorno del suo 100° compleanno.  
Complimenti!

## ORARI S. MESSE

**Feriali:** ore 8.30 (martedì e venerdì anche ore 20.30)  
(giovedì anche ore 7.00)

**Prefestive:** ore 18.00

**Festive:** ore 8.30 (invernale) - 10.30 - 18.00